

Fehler! Textmarke nicht definiert.

Nr. 67/94

Bozen, den 13. Dezember 1994

N. 67/94

Bolzano, 13 dicembre 1994

An die Frau Präsidentin
des Südtiroler Landtages
Bozen

Alla Signora Presidente
del Consiglio della Provincia
autonoma di Bolzano
Bolzano

BESCHLUSSANTRAG

MOZIONE

In Südtirols Gemeinden steht man den ethnischen Minderheiten der Sinti und Roma und ihrer Unterbringung unterschiedlich gegenüber: während man vor kurzem in Brixen im Rahmen einer herzlichen Feier den neuen Lagerplatz für die Sinti eröffnet hat, während man nun anscheinend auch in Meran gewillt ist, den Sinti eine menschenwürdige Unterkunft zu gewähren, wird in Bozen, wo die Situation am prekärsten ist, nichts getan, um das Problem konkret anzugehen. Durch die jahrelange Untätigkeit der politisch Verantwortlichen hat sich die Lage in Bozen unerträglich zugespitzt:

-einerseits begründet man mit der Illegalität der verschiedenen Lagerplätze das Ausbleiben von sozialen und sanitären Maßnahmen und verfestigt dadurch auch die menschenunwürdige Situation jener Personen, die bereits seit längerer Zeit in Südtirol ansässig sind und z.T. auch einer geregelten Arbeit nachgehen,

-andererseits wird die Lage durch dauernde, nicht kontrollierbare Neuankünfte täglich verschlimmert,

-nicht zuletzt ruft diese Situation auch die üblichen Scharfmacher auf den Plan, die ohne Verantwortungsgefühl das Problem einfach durch eine generelle Ausweisung lösen wollen.

Das Problem insgesamt betrifft natürlich nicht nur die Gemeinde Bozen, auch die

Il problema delle minoranze etniche dei sinti e rom e dell'alloggiamento delle stesse non viene affrontato allo stesso modo dai comuni dell'Alto Adige: mentre di recente a Bressanone è stato inaugurato il nuovo accampamento sinti nell'ambito di una simpatica festicciola e a Merano pare si sia intenzionati a cercare una sistemazione decorosa per i sinti, a Bolzano, dove la situazione è assai più critica che nelle altre città, non si fa assolutamente nulla per affrontare concretamente il problema. A causa di anni e anni di inerzia a livello politico il problema a Bolzano ha assunto proporzioni drammatiche:

-da una lato si prende a pretesto il fatto che i vari accampamenti sono illegali per non dover risolvere i problemi sociali e sanitari, condannando in tal modo a disumane condizioni di vita quelle persone che vivono in Alto Adige ormai da tempo e che in parte hanno un lavoro fisso,

-dall'altro la situazione peggiora di giorno in giorno a causa dei continui nuovi arrivi che sfuggono ad ogni controllo;

-di fronte a questa situazione tra l'altro hanno gioco facile i soliti oltranzisti che vorrebbero risolvere il problema in modo del tutto irresponsabile reclamando l'espulsione indiscriminata di tutti i nomadi.

Il problema ovviamente non riguarda soltanto il comune di Bolzano; anche gli altri

anderen Gemeinden in Südtirol haben ihren Beitrag zur Lösung dieses Problems zu leisten.

Was die Situation in Bozen betrifft, haben nun verschiedene Organisationen dem Land und der Gemeinde konkrete Vorschläge unterbreitet, wie das Problem einer Lösung zugeführt werden könnte:

- "1. Das Lager in Bozen-Süd (ex Vives) soll sofort als Übergangslösung bis zur Fertigstellung alternativer Unterbringungsmöglichkeiten mit hygienischer Mindestausstattung versehen werden. Im Anschluß daran soll es zu einem regulären Wohnwagen-Stellplatz für etwa 150 Personen umgebaut werden.
2. Auf verschiedenen leeren Arealen in Bozen und Umgebung sollen Stellplätze für ansässige Sinti-Familien (rund 150 Personen) geschaffen werden, für die Strom- und Wasseranschlüsse garantiert werden müssen.
3. In Bozen-Süd, jedoch nicht auf dem Areal der "Spaghettata", soll ein Fertighäuserdorf im Stil des Ausländerdorfs "Pasqualihügel" für rund 30 Roma-Familien (rund 150 Personen) gebaut werden, die sich in Bozen niederlassen und einer geregelten Arbeit nachgehen wollen und demnach wie andere ausländische Arbeitnehmer zu betrachten sind.
4. Für mindestens weitere 100 (eventuell nach Besserung der Lage rückkehrwillige) Roma aus Osteuropa soll der Staat geeignete Not-Unterkünfte als Übergangslösung beispielsweise in Kasernen in Bozen bereitstellen.
5. Die mit der Betreuung der Wohnwagen-Stellplätze und des Fertighäuserdorfs betrauten Verbände oder Organi-

comuni altoatesini hanno il dovere di dare il proprio contributo.

Quanto alla situazione di Bolzano, diverse organizzazioni hanno sottoposto alla Provincia e al comune concrete proposte di soluzione:

- "1) L'accampamento di Bolzano Sud (ex-Vives) deve essere subito dotato, in quanto soluzione transitoria, di strutture igienico-sanitarie fino all'ultimazione di alloggiamenti alternativi. Successivamente dovrebbe essere trasformato in un regolare campo sosta per roulotte per ca. 150 persone.
- 2) Alle famiglie sinti da tempo residenti (ca. 150 persone) si dovrebbe dare la possibilità di sistemarsi su diverse piccole aree libere a Bolzano e dintorni, garantendo l'allacciamento alla rete idrica ed elettrica.
- 3) A Bolzano Sud, ma non nell'area della cosiddetta "spaghettata", va costruito un villaggio di prefabbricati sull'esempio di quello che ospita i lavoratori stranieri sulla "collina Pasquali". Questo villaggio dovrebbe ospitare circa 30 famiglie rom (circa 150 persone), intenzionate a stabilirsi a Bolzano per svolgere una regolare attività lavorativa e che quindi vanno considerate alla stregua di qualsiasi altro lavoratore straniero.
- 4) Per almeno altri 100 rom provenienti dai Paesi dell'Est (e che potrebbero tornare nei rispettivi Paesi d'origine una volta migliorata la situazione), lo Stato dovrebbe mettere a disposizione alloggi d'emergenza e provvisori per esempio nelle caserme di Bolzano.
- 5) Alle associazioni e alle organizzazioni alle quali è stata affidata l'assistenza dei campi sosta e dei villaggi di pre-

sationen sollen für die soziale Betreuung und Kontrolle der dort untergebrachten Sinti- und Roma -Familien verantwortlich sein. In Zusammenarbeit mit ihnen soll eine tiefergehende Bedarfserhebung und Erfassung der im Raum Bozen lebenden Sinti und Roma vorgenommen werden.

6. Als begleitende Maßnahmen soll die Gemeinde Bozen einen Beauftragten für die Koordination der Gemeinde-Initiativen für die Sinti und Roma und für ihre Beratung ernennen. In Zusammenwirken mit dem Land soll ein Kontaktkomitee geschaffen werden unter Einbeziehung der Sozial- und Bürgerrechtsverbände sowie der Vertreter der betroffenen Sinti- und Roma-Familien.

7. In Zusammenarbeit mit dem Europäischen Sozialfonds, dem Inspektorat für Berufsausbildung und anderen Bildungseinrichtungen sollen spezielle Ausbildungs- und Umschulungskurse für junge Roma angeboten werden.

Dieser 7-Punkte-Plan wird von der Caritas, dem KVW, dem Katholischen Forum, der Kath. Jugend, dem Vinzenzverein und der Gesellschaft für bedrohte Völker vorangetragen.

Dies vorausgeschickt und auch vorausgeschickt, daß auch die anderen Gemeinden Südtirols aufgefordert sind, ihren Beitrag zu leisten,

f o r d e r t

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung auf,

mit der Gemeinde Bozen, mit den anderen Gemeinden Südtirols und weiteren zustän-

fabbricati dovrà essere affidata anche la responsabilità dell'assistenza sociale e del controllo delle famiglie sinti e rom ivi alloggiate. In collaborazione con dette associazioni dovrà essere effettuato un accurato rilevamento degli interventi necessari e un censimento delle famiglie sinti e rom presenti nella zona di Bolzano.

6) Dovranno inoltre essere attuate le seguenti misure integrative: il comune di Bolzano deve nominare un coordinatore delle iniziative comunali e dell'attività di consulenza per i sinti e rom; in collaborazione con la Provincia dovrebbe essere costituita una consulta per i problemi dei sinti e rom con il coinvolgimento delle organizzazioni per i diritti civili ed il volontariato sociale nonché degli stessi interessati.

7) In collaborazione con il Fondo Sociale Europeo, l'Ispektorato per la formazione professionale e altre istituzioni che si occupano di formazione professionale vanno organizzati corsi di formazione e di riqualificazione per giovani rom."

Questa proposta di soluzione in 7 punti è stata elaborata dalla Caritas, dalle ACLI, dal Forum Cattolico, dai Giovani Cattolici, dalla San Vincenzo e dall'Associazione per i popoli minacciati.

Ciò premesso e premesso inoltre che anche gli altri comuni altoatesini sono tenuti a dare il loro contributo,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA
AUTONOMA DI BOLZANO

s o l l e c i t a

la Giunta provinciale

a elaborare assieme al comune di Bolzano, agli altri comuni dell'Alto Adige nonché agli

digen Stellen ein Programm auszuarbeiten (mit Angabe der einzelnen Maßnahmen und Termine), um in Bozen (im Sinne des oben genannten 7-Punkte-Programms) und im Lande das Problem einer Lösung zuzuführen.

altri organi competenti un programma (che indichi le singole misure e i tempi di attuazione) affinché a Bolzano e nell'intera provincia si possa pervenire ad una soluzione del problema (secondo le indicazioni del suddetto programma in 7 punti).

gez. L. Abgeordnete
Dr. Cristina Kury
Dr. Alessandra Zendron

f.to cons. prov.li
dott.ssa Cristina Kury
dott.ssa Alessandran Zendron

Beim Landtagspräsidium am 13. Dezember
1994 eingegangen, Prot. Nr. 5824 /cz

Pervenuta alla Presidenza del Consiglio della
Provincia autonoma di Bolzano il 16
dicembre 1994, n. prot. 5824 /CT